

ВСЕРОССИЙСКАЯ ОЛИМПИАДА ШКОЛЬНИКОВ

ПО ИТАЛЬЯНСКОМУ ЯЗЫКУ 2022-2023

РЕГИОНАЛЬНЫЙ ЭТАП

1 ВАРИАНТ

9-10-11 КЛАССЫ

Аудирование (15 баллов)

Текст ТРАНСКРИПЦИЯ

Pinocchio è derubato delle sue monete d'oro

Dopo aver seppellito le sue quattro monete d'oro, il burattino, tornato in città, cominciò a contare i minuti a uno a uno. E quando gli parve l'ora, riprese subito la strada che portava al campo dei miracoli. E mentre camminava, il cuore gli batteva forte e intanto pensava dentro di sé: “E se invece di mille monete ne trovo sui rami dell'albero duemila? E se invece di duemila ne trovo cinquemila? Vorrei avere un bel palazzo, mille cavallini di legno per potermi baloccare e una montagna di canditi, di torte, di panettoni ...”

Così fantasticando giunse nelle vicinanze del campo e lì si fermò a guardare e cercare qualche albero con rami carichi di monete, ma non vide nulla. Fece altri cento passi, nulla, entrò nel campo, nulla, andò proprio su quella buca dove aveva sotterrato i suoi zecchini, e nulla. Allora diventò pensieroso, tirò fuori una mano di tasca e si dette una grandissima grattatina di capo.

In quel mentre sentì fischiarci negli orecchi una gran risata e, voltatosi in su, vide sopra un albero un grosso pappagallo.

“Perché ridi?” – gli domandò Pinocchio. – “Si può sapere di che cosa ridi?”

“Rido di quei fannulloni che credono a tutte le scioccherie e si lasciano ingannare da quelli che sono più furbi di loro.”

“Parli forse di me? “

“Sì, parlo di te, povero Pinocchio, di te che crede che i denari si possano seminare e raccogliere nei campi, come si seminano i fagioli e le zucche. Anch'io

una volta ci ho creduto ma oggi ho capito che per mettere insieme onestamente pochi soldi bisogna saperseli guadagnare.”

“Non ti capisco”, – disse il burattino e già cominciava a tremare dalla paura.

“Dunque”, – cominciò il Pappagallo – “Sappi dunque, che mentre tu eri in città, la Volpe ed il Gatto sono tornati in questo campo: hanno preso le monete d’oro sotterrate, e poi sono fuggiti come il vento. Chi li raggiunge è bravo!”

Allora Pinocchio, preso dalla disperazione, tornò di corsa in città e andò in Tribunale per denunciare al giudice i due malandrini che lo avevano derubato.

Il giudice era uno scimmione della razza dei Gorilla: un vecchio scimmione rispettabile per la sua grave età, per la sua barba bianca e specialmente per i suoi occhiali d’oro, senza vetri, che era costretto a portare continuamente da parecchi anni.

Pinocchio, alla presenza del giudice, raccontò per filo e per segno dell’inganno di cui era stato vittima, dette il nome, il cognome e i connotati dei mascalzoni e finì col chiedere giustizia.

Il giudice lo ascoltò con molta benignità, prese vivissima parte al racconto e quando il burattino non ebbe più nulla da dire, allungò la mano e suonò il campanello. A quella scampanellata apparvero subito due can mastini vestiti da gendarmi. Allora il giudice accennando Pinocchio ai gendarmi, disse loro:

“Quel povero diavolo è stato derubato delle quattro monete d’oro, pigliatelo dunque e mettetelo in prigione.”